Su ciò l'onorevole ministro ha risposto sodisfacentemente, perchè ha detto di volere adottare analoghi provvedimenti; ed io confido che quello, che ha detto, manterrà. In ogni modo non posso che ritirare il mio ordine del giorno.

E qui ho finito per conto mio. Il mio collega Placido, che ha dovuto assentarsi, mi incarica di fare la stessa dichiarazione e di ritirare, per conto suo, il suo ordine del giorno.

Presidente. Onorevole De Nobili, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

De Nobili. Io mi trovo nella condizione di non sapere se devo dichiararmi sodisfatto o no. (*Si ride*).

L'onorevole ministro ha detto che egli intende di riordinare gli arsenali in modo da renderli maggiormente produttivi, e sta bene. Ha soggiunto poi che intende di affidare all'industria privata unicamente quanto non può essere prodotto negli arsenali dello Stato, per il loro impianto. Sia pure. Se con questo egli intende unicamente di dire che affiderà all'industria privata la costruzione delle macchine, la fabbricazione dei cannoni, insomma tutto ciò, che non può essere prodotto negli arsenali, sono completamente sodisfatto; ma a proposito degli scafi delle navi, che negli arsenali possono essere e sono continuamente fatti, avrei voluto una risposta più esplicita dall'onorevole ministro. Noi abbiamo sempre sostenuto e abbiamo udito ripetere che abbiamo troppi arsenali: ora per farli lavorare è necessario non sottrarre ad essi la costruzione degli scafi che è consentita dagli impianti degli arsenali stessi. Quindi tutto ciò che occorre alla marineria e che può essere prodotto negli arsenali, negli arsenali deve farsi.

Se in questo senso sono le parole dell'onorevole ministro me ne dichiaro sodisfatto, e ritiro, ad ogni modo, il mio ordine del giorno.

Bettolo, *ministro della marineria.* Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole ministro della marineria ha facoltà di parlare.

Bettòlo, *ministro della marineria.* Mi dispiace se l'onorevole De Nobili non può dichiararsi pienamente sodisfatto della mia risposta; ma egli comprenderà che nessun ministro della marineria potrebbe prendere l'impegno di non dare a fare più uno scafo all'industria privata; poichè la necessità di far costruire navi fuori degli arsenali dello Stato può essere imposta anche da esigenze finanziarie.

De Nobili. Domando di parlare.

Presidente. Onorevole De Nobili, ha già parlato.

De Nobili. Mi riserbo di parlare alla discussione dei capitoli.

Presidente. Sta bene.

Onorevole Niccolini, ritira il suo ordine del giorno?

Niccolini. Lo ritiro.

Presidente. Onorevole Magliani?

Magliani. Lo ritiro.

Presidente. Onorevole Pais?

Pais. Lo ritiro.

Presidente. Onorevole Fulci Nicolò?

Fulci Nicolò. Se dovessi tener conto delle moltissime promesse, che il ministro della marineria ha fatte a molti di noi, dovrei venire nella conclusione che poichè queste promesse sono molte, non possono sodisfarmi, perchè sarebbe impossibile mantenerle.

Bettòlo, *ministro della marineria.* Io non ne ho fatte promesse! Ho esposto i miei intendimenti.

Fulci Nicolò. Ed allora, trattandosi di intendimenti, dovrei dubitarne, perchè gl'intendimenti sono merce molto vaga. Ma non voglio essere scettico; ho fede nell'ingegno e nel patriottismo dell'onorevole ministro, e son certo che egli prenderà a cuore l'argomento che abbiamo discusso. Con questo convincimento e con questa sicurezza mi dichiaro sodisfatto e ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Aliberti, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Aliberti. Ringrazio l'onorevole ministro di aver accettato l'ordine del giorno dell'onorevole Afan de Rivera, al quale ho apposta anche la mia modesta firma. Quanto al mio ordine del giorno, poichè l'onorevole ministro ha dichiarato che è suo intendimento di rendere produttivi gli arsenali, e poichè gli arsenali non possono essere produttivi senza lavoro e senza il macchinario occorrente, il che è appunto quello che io chiedeva col mio ordine del giorno, non ho più ragione di mantenerlo, e quindi lo ritiro.

Presidente. Onorevole Pala?

Pala. Il mio ordine del giorno non poteva trovare un difensore più autorevole ed eloquente di quello, che è stato oggi l'onorevole ministro della marineria. Per questa ragione avrei trovato logico che avesse accet-